DYELLAH

AZIONE COREOGRAFICA IN UNDICI QUADRI

COMPOSTA E DIRETTA

DAL COREOGRAFO

PASQUALE BORRI

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE GIAQUINTO

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO S. CARLO

NEL CARNEVALE DEL 1873.

NAPOLI
Tipog. Vico Ecce-Homo alla Mad. dell'Aiuto N. 9
1872.

La musica di questo Ballo, espressamente scritta dal maestro Giuseppe Giaquinto, è di assoluta proprietá del coreografo Pasquale Borri.

APPALTATORI

Inventore e Direttore di tutte le Scene — signor *Pietro Venier.*

Artisti scenografi—*Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Fannia*, *Guglielmo Aschieri*, *Antonio Musconi*, *Francesco Jacopetti.*

Figurista — prof. signor *Luigi de Loisi.*

Appaltatore e disegnatore dell' attrezzeria — signor *Filippo Colazzi.*

Direttori ed Appaltatori del macchinismo — signori *Michele Papa* ed *Achille Spezzaferri.*

Appaltatore del vestiario — signor *Carlo Guillaume.*

Appaltatori dell'illuminazione—signor *Michele Marra* e Compagni.

Direttore ed inventore del ramo chimico-pirotecnico—signor *Orazio Cerrone.*

Appaltatore della luce Elettrica — signor *Emilio Veaudeax.*

Parrucchiere—signor *Pasquale Furlaj.*

Editore esclusivo dei libretti teatrali—signor *Michele de Simone.*

PERSONAGGI — ATTORI

INDIANI

PERSONAGGI	ATTORI
Dyellah principessa d'una provincia indiana	Sig.a *Cucchi*
Doorgal capo del tempio di Bowhanie	Sig. *Bolognetti*
Jubbee principessa e sacerdotessa del tempio di Bowhanie . . .	Sig.a *Santalicante*
Akbar fido familiare di Dyellah .	Sig. *Fusco Nicola*
Gulnagar (Thugs, confidenti di Doorgal	» *Petito*
Sangor (Thugs, confidenti di Doorgal	» *Guidi*
Holear (Thugs, confidenti di Doorgal	» *De Novellis*
Kazil (Thugs, confidenti di Doorgal	» *Wolf*

Nabab indiani di diverse provincie, Thugs e custodi del tempio di Bowhanie, Baiadere e Devadacies, Compagne e seguaci di Dyellah, Guardie, Valletti, popolo indiano.

INGLESI

PERSONAGGI	ATTORI
Lord Malcom governatore di Benares	Sig. *De Angelis*
Sir Giorgio suo figlio	» *Rossi-Brighenti*
Coop suo amico	» *Mascagno*
Miss Eva nipote del Governatore.	Sig.a *Bolognetti* (fi.

Generali, Ufficiali di marina e dell'esercito, Signore e Gentiluomini in costume Europeo, Soldati, Marinari, Paggi ecc.

La scena è nelle Indie Inglesi, nella città di Benars e nei suoi contorni.

EPOCA: oltre la metà del secolo XVIII.

DANZE

Quadro 2. GRAN BALLABILE eseguito da tutto il Corpo di ballo.
SCENA DANZANTE eseguita dalla signora Cucchi.

Quadro 3. L' ESTASI, eseguita dalla signora Cucchi e dai signori Rossi-Brighenti e Mascagno.
DANZA delle scintille eseguita dalla signora Cucchi con Corifee.

Quadro 4. GLI ASTRI Ballabile eseguito dalla signora Cucchi e corpo di ballo.

Quadro 6. LE SEDUZIONI scene danzanti eseguite dalla signora Cucchi Mascagno e Brighenti-Rossi.

Quadro 7. BALLABILE, eseguito da tutto il Corpo di ballo con la signora Pogliani.

PASSO A DUE, composto dal sig. Mascagno ed eseguito dallo stesso in unione della signora Cucchi.

Quadro 10. IL TRIONFO Danza eseguita da tutto il Corpo di Ballo
DANZA eseguita dalla signora Cucchi.

QUADRO PRIMO

L' uragano

La grotta misteriosa che mette nel Palazzo della Principessa.

Un uragano costringe due giovani viaggiatori a cercare ricovero nell'interno di una foresta. Essi sono sir *Giorgio* , da pochi dì reduce da una missione in Inghilterra, e *Coop* pittore, suo amico, che egli á seco condotto dalla Gran Brettagna. *Kazil* li accompagna. *Coop*, alquanto pusillanime, si desola a maledire l'idea di aver intrapresa quell' escursione , che li ha condotti sì lungi dal loro paese in luoghi così selvagi.

Giorgio cerca un rifugio contro l'imperversare degli elementi.

Kazil, affiliato della terribile Associazione dei *Thugs* , invece di proteggere sir *Giorgio* ed il suo compagno *Coop*, dei quali si è fatto guida, invita entrambi a ricoverarsi in quella misteriosa grotta, col progetto di catturarli e farsene

merito presso la Principessa *Dyellah* che è alla testa dell'Associazione.

Coop, timido sempre, non vorrebbe entrare per paura, ma rincorato da *Giorgio* si affida intieramente alla guida e penetra col compagno nella grotta, sempre peró invaso da terrore che gl'inspira la oscurità di quel luogo.

Kazil, appena entrati *Giorgio* e *Coop*, fa cenno ai compagni che erano appiattati nei dintorni della grotta additando loro i due inglesi, sui quali gli affiliati vorrebbero piombare per trucidarli. Ma *Kazil* fa notare che bisogna prima darne avviso alla Principessa. Gli affiliati obbediscono e vanno subito ad avvertirla.

QUADRO SECONDO

La Congrega dei Thugs

Atrio nel Palazzo della Principessa Dyellah

Indiani di diverse caste tutti appartenenti alla setta dei *Thugs*, cioé: *Akbar*, *Gulnahar*, *Sangor*, *Holeur*, *Faringhea*

sono riuniti a convegno presso la Principessa *Dyellah*. È fra loro *Doorgal* Capo Tribù, uno dei più feroci di quanti meditano la strage degli inglesi, insignoritisi di recente di Benares. *Iubbee* antica amante di *Doorgal* insieme ad esso eccita ed infiamma l'entusiasmo dei congiurati.

Una musica marziale fa comprendere l'arrivo di *Dyellah*, che infatti si avanza in mezzo agli omaggi degli Indiani, che in essa rispettano la discendente d'uno dei più venerati re delle Indie ed alla quale la superstizione attribuisce lo aver ereditato dagli avi la cognizione di magiche arti.

Dyellah, sebbene abbia visto menomata la sua possanza dalla Compagnia delle Indie, dominatrice di quei paesi, conserva gelosamente il suo prestigio reale e si circonda d'un simulacro di legione guerriera, composto principalmente dalle sue donne, cui si compiace addestrare e far eseguire manovre ed evoluzioni.

Dyellah giuliva sperando di riescire nella sua missione, abbraccia tutti con entusiasmo e fa loro giurare fedeltá sulla bandiera indiana.

I congiurati sono unanimamente di accordo. Allora per cenno della Principessa l'intera associazione dei *Thugs* abbandonasi al tripudio, prevedendo prossimo il trionfo.

Doorgal è perdutamente invaghito di *Dyellah* e la sua passione lo tradisce agli occhi di *Iubbee* che lo rampogna e gli rammenta i suoi obblighi verso di lei.

Una campana dá il segnale di ritirarsi.

La notte si avanza. Odesi il grido del gufo.

Djelluh si scuote a quel suono misterioso che sembra aver per lei qualche fiero significato. Essa invita tutti a ritirarsi. *Kazil* s'accosta a lei ed in segreto le annunzia che due inglesi si sono ricoverati pel cattivo tempo nella grotta attigua al Palazzo. *Dyellah* a questa notizia trasale ed immediatamente ordina ad *Akbar* di mettere subito in movimento il macchinismo della galleria, affinchè possa vedere, conoscere ed uccidere i nemici; e s' incammina frettolosamente per rientrare nel Palazzo.

Doorgal l'arresta, volendo parlarle del-

l'ardente suo amore, ma *Dyellah* lo interrompe e lo allontana con gesto imperioso, lasciandolo in balia ai rinfacci gelosi di *Iubbee*, alle cui minacce egli risponde con minacce.

Mentre si allontanano, *Doorgal* scorge *Akbar* tornare con una face ed un mazzo di chiavi, e quasi indovinando le idee della Principessa, vorrebbe distogliere il fedele familiare di obbedire agli ordini della padrona. Ma *Akbar*, tuttochè umile e devoto verso *Doorgal*, procede all'opera sua e si affretta ad aprire il misterioso congegno pel quale si schiude l'interno della grotta.

Doorgal si nasconde.

QUADRO TERZO

Sorpresa e Mistero

Interno della grotta del gufo.

In fondo alla grotta *Giorgio* e *Coop* sono immersi nel sonno, loro prodotto da

un potente narcotico ad essi apprestato da *Kazil*.

Dyellah appare involta in un fantastico velo. Ella fa progetto di trucidarli, ma alla vista del giovine, un sentimento indefinibile s'impossessa di lei, la mano le trema ed il pugnale le cade a terra.

Giorgio si sveglia, sguaina la spada, *Dyellah* lo disarma ed egli accorgendosi di aver dinanzi a sè una gentile realtá, prega la giovane misteriosa a voler togliersi quel velo che ne copre i tratti.

Dyellah lo appaga e lasciandosi trasportare dal proprio capriccio, dimentica affatto lo scopo omicida che l' aveva condotta in quel luogo, e si compiace nell'accrescere in *Giorgio* quel tenero sentimento da cui lo vede esaltato.

Coop, che potè per un istante deludere la vigilanza della Principessa ch'egli ritiene uno spirito folletto, afferra l'amico per fuggire tosto da quei luoghi. Ma grande è la loro sorpresa nel trovarsi improvvisamente dinanzi ad uno stuolo di fantastiche e leggiadre creature che obbediscono ai cenni della principessa, la qua-

le, dopo alcuni istanti di festoso folleggiamento, s'invola con esse.

QUADRO QUARTO

Di sorpresa in sorpresa.

Nel mentre che ciò succede come per incantesimo la scena si cambia in un luogo tenebroso ed appariscono esseri misteriosi.

Giorgio meravigliato chiede alla Principessa che significhi tuttociò.

« Non vi allettano le sorprese rinchiuse nel mio palazzo? Nel mio recondito e splendido palazzo mi diletto a sorprendere i miei ospiti. Osservate ancora questa ».

Ciò dicendo fa un cenno la scena si spalanca.

QUADRO QUINTO

Delizioso soggiorno della luce.

Sfolgoreggiante di luce si presenta un immenso stuolo di esseri fantastici, rappresentando astri luminosi.

Tale spettacolo lo si direbbe opera di magia o d'incantesimi, ma che altro non è se non bizarria atta a cagionare nuova sorpresa a due inglesi di cui *Dyellah* se ne fa immenso diletto.

Dyellah ha addestrato quegli esseri a lei soggetti ed ella vi s'immischia, ed unitamente a loro intreccia danze capricciose, apparendo siccome la regina di quello sciame animato e strano. Ad un suo cenno la scena nuovamente cambiasi come per incanto e gli esseri fantastici s'aggruppano in mille differenti guise.

Giorgio e *Coop* sono al massimo della sorpresa. Gioja di *Dyellah* — Gruppo generale.

QUADRO SESTO

Sontuoso Gabinetto Indiano nel Palazzo della Principessa Dyellah

Gulnagar penetra segretamente nel gabinetto della Principessa, con l'idea di scoprire i suoi movimenti verso l'Inglese essendo giá caduta in sospetto presso gli

Associati della terribile Lega dei *Tughs*. Egli chiama *Kazil*, *Sangor* ed *Holear* e progettano di nascondersi in quel luogo per spiar tutto. Si unisce a loro il principe *Doorgul*, sempre perdutamente innammorato di *Dyellah*, più degli altri ha interesse di conoscere il vero.

A rendere più compatta la congiura *Iubbee* ancor essa vi si unisce e s'incarica di nasconderli.

Appena quei congiurati si sono celati, *Akbar* introduce *Giorgio*, il quale gli domanda: « ma dove mi conduci? » *Akbar* risponde col mettere un dito alla bocca in segno di silenzio e con gesto di rassegnazione dice esser quello ordine della sua Sovrana.

Sir *Giorgio*, che di sorpresa in sorpresa è tratto sino al gabinetto della Principessa, non dubita punto che quella donna è perdutamente innamorata di lui.

Ad un tratto, ansante sempre e pauroso giunge *Coop* che si consola trovando l'amico nel gabinetto. Egli non gli nasconde il timore che prova all' aspetto di tante magìe in quel palazzo.

Akbar ha fatto preparare una sontuosa

mensa, che viene introdotta improvvisamente, ed alla quale egli invita i due ospiti ad assidersi.

Nuova sorpresa di *Coop* che malgrado tutto, non disdegna l'occasione per rifocellarsi lo stomaco, alquanto indebolito dalle emozioni provate. Sir *Giorgio* non vorrebbe accostarsi temendo qualche tranello, ma alle istanze dell'amico aderisce a malincuore e siede a tavola.

Nel più bello che essi gustano il delizioso nettare, che a loro sta d'innanzi, la cortina dell' alcova improvvisamente si apre e scorgesi *Dyellah* mollemente adagiata su d'un canapè, avvolta voluttuosamente in un velo nel più seducente e fantastico atteggiamento.

Sir *Giorgio* e *Coop* rimangono attoniti a quella vista.

Giorgio ammaliato da tanta seduzione le si appressa, l'abbraccia e sembra provare inusitato influsso d'amore.

Coop temendola una fata od un demonio, è restio al suo cenno di avvicinarsele, ma essa gli si avviticchia al corpo e non l'abbandona.

L'opera di seduzione riesce a meravi-

glia, e *Dyellah* volendo compirla, invita i due ad inebbriarsi del liquore ch' ella stessa loro versa in larga copia.

Sir *Giorgio* esaltato eccessivamente l'abbraccia con entusiasmo e le dice: t'amo!

Dyellah al colmo della sua felicitá pel suo trionfo, gli risponde: A rivederci tosto! e fugge rapidamente. *Giorgio* volendola seguire è trattenuto da *Coop*. Questi con un'inusitata serietá rammenta all'amico i suoi impegni verso suo padre, verso la fidanzata, per la quale vennero nelle Indie, e finalmente cerca con ogni mezzo toglierlo al fascino della Principessa.

A quelle parole si scuote sir *Giorgio*, abbraccia l'amico e lo rassicura.

Coop allora esclama: Allontaniamoci al più presto da questo luogo incantato.

Infatti rimasti soli corrono per uscire dal gabinetto e dare addio per sempre alla Principessa; ma oh Cielo! tutti gli aditi sono chiusi e quindi si vedono prigionieri in quel palazzo.

Coop è disperato. Scorge la finestra che dá sul giardino e non avendo altro scampo di salvezza, invita l'amico a scendere da quella. *Giorgio* crede una viltá

la fuga, ma vinto dalle preghiere dell'amico aderisce ed entrambi s'involano rapidamente.

Dyellah appare di nuovo nell' alcova. Chiama a più riprese *Giorgio*, ma invano.

Accertatasi della fuga dei due Inglesi si dispera e corre per darne avviso, quando ad un tratto le si presenta, furibondo, il principe *Doorgal*.

Egli, sulle prime l'accusa di tradimento verso l'Associazione, quindi cerca di piegarla alle proprie voglie.

Dyellah per un istante sorpresa a quell'improvvisa apparizione trema di spavento, poscia con gesto minaccioso indicagli la porta, perchè egli si allontani e subito. *Doorgal* furibondo di amore e di vendetta fa violenza su lei, ma essa si difende col pugnale e riesce a fuggire. In quell'istante tutti i congiurati compariscono improvvisamente e giurando trarne orribile vendetta, si dispongono ad apprestarla.

QUADRÒ SETTIMO

La festa in costume e la rivolta.

Antica sede dei re indiani di Benares
adesso occupata dal Governatore inglese

La festa è principiata.

Il Governatore lord *Malcolm* dá una festa in costume, alla quale sono invitati anche i *nababs* e le notabilitá indiane, perciò gli uniformi inglesi veggonsi mischiati coi vestiarii orientali dei ricchi indigeni.

Lord *Malcolm* accoglie benignamente gli omaggi che tutti gli tributano, ma egli è soprattutto lieto dell'arrivo di suo figlio, che è presentato da lord *Malcolm* agli invitati, mentre egli porge la mano a miss Eva sua fidanzata e colla quale scambia parola d'amore.

Coop sopraggiunge sotto bizzarro costume ed annunzia con molta emozione l'arrivo della Principessa indiana.

Generale curiositá suscitasi a tal nome ed il Governatore è sorpreso

dell' inaspettata visita d'una Principessa che sapevasi ostile agli inglesi e che vive circondata di mistero.

Giorgio è impallidito ed il suo turbamento non sfugge a lord *Malcolm*, ma convinto dei suoi doveri di ospitalità, egli va incontro alla nobil donzella indiana la quale apparisce scortata da brillante corteggio.

Lord *Malcolm* le offre la mano e le esprime la sua soddisfazione per tal visita.

Dyellah all'aspetto di *Giorgio* sta per tradirsi.

Doorgal coglie un momento opportuno per avvicinarsele, uscendo dalle file di coloro che compongono la scorta della Principessa e le chiede beffardamente se ella sia paga dello spettacolo che le sta d'innanzi.

Essa, come fuori di se, gli stringe la mano convulsivamente e scambia con esso un'occhiata in cui lampeggia il desiderio di vendetta da cui sono ambedue animati.

Dyellah viene invitata a prender parte alla festa. Comunque sconvolta e tremante, essa riesce a dominare se stessa, e

aderisce all' invito, abbandonandosi alla danza con febbrile ardore.

Ad un tratto odonsi segni d'allarme. Il Palazzo é preda d'un terribile incendio, dappertutto echeggia il grido: Tradimento.

I *Tughs* invadono la sala. Tutto cede al loro impeto: ovunque è strage e tumulto.

Gl'Inglesi si difendono accanitamente, ma sopraffatti dall'improvviso attacco son costretti a cedere.

Giorgio investe furiosamente *Doorgal* ma i *Tughs* lo fan prigioniero. *Doorgal* sta per cadere anch'esso nelle mani del nemico, quando l'incendio fa crollare il prospetto.

QUADRO OTTAVO

Il Gange

Doorgal s'appiglia all'estremo consiglio di gettarsi nel Gange che scorre appiè del palazzo.

Dyellah in mezzo dei suoi seguaci innalza il proprio stendardo di trionfo. Rimprovera Lord *Malcolm* d'essere venuto nelle Indie a conculcare le aspirazioni nazionali. Ella ordina che i prigionieri siano tratti in luogo sicuro poscia in mezzo al tripudio de'suoi manifesta la gioja della loro vittoria.

QUADRO NONO

L'Eroina Indiana

Vestibolo del Tempio della Dea Bowhanie sul Gange

Iubbee rende grazie alla sanguinaria divinitá per la vittoria ottenuta.

Sanger ed *Holear* le recano notizia che *Doorgal* scorgesi nuotare nel Gange, cercando approdare alla scalinata del tempio. Infatti spalancandosi l'adito, *Doorgal* si presenta esausto di forze. Le cure di *Iubbee* e dei suoi amici lo rianimano.

Doorgal racconta la mischia: sopraggiungono i *Tuhgs*, che conducono *Giorgio*

e *Coop* i quali vengono gettati brutalmente in mezzo del tempio.

Gl' Indiani pretendono che *Giorgio* si prostri d'innanzi al simulacro della loro Dea. Al suo rifiuto *Doorgal* ed i *Tughs* alzano su di esso i pugnali e stanno per immolarlo, quando d' un tratto apresi il tempio e *Dyellah* appare quale una fantastica visione involta nel velo della Dea, velo che è come un talismano per gl'Indiani, i quali attoniti, loro malgrado, sono costretti a prostrarsi innanzi a lei.

Allora *Dyellah* con gesto imperativo ordina di togliere i ceppi ai prigionieri e lasciarla con essi. Tutti pieni di sdegno sono costretti ad obbedire. Ma *Doorgal* fremendo d'ira e di gelosia, con rapido movimento, riesce a nascondersi in un angolo del vestibolo del tempio.

Dyellah rimasta sola con gl'Inglesi, rampogna *Giorgio* d'aver rifiutato il suo amore, amore potente, pel quale ancora lo vuole salvare.

Giorgio non si scuote e protesta ch'ei non commetterá una viltà.

Dyellah finalmente passa alla preghiera, alle moine e colle lagrime agli occhi

lo supplica a non sfidare degl'Indiani vincitori. *Giorgio* sorride beffardamente di quella vittoria, ed esclama che quella non fu che una sorpresa passeggiera: presto i ribelli saran puniti e l' Inghilterra torneră vittoriosa.

In questo mentre *Doorgal* non potendo frenare l'ira sua va per slanciarsi col pugnale sul fortunato rivale; ma *Akbar*, che non perdea mai di vista *Doorgal*, riesce con un gesto a trattenerlo. *Doorgal* si frena pel momento, e giura prenderne tremenda vendetta.

Dyellah irritata dall'orgoglio di *Giorgio* e dal disprezzo, ch'egli ostenta per il di lei paese, vuol mostrargli, come s'inganni sul conto degli Indiani, e ad un suo cenno si cambia la scena e scorgonsi:

QUADRO DECIMO

Gl' Indiani radunati a consiglio per giudicare i prigionieri.

Trionfo e Morte

Immenso Atrio attiguo al tempio della Dea Bowhanie

Nella moltitudine degli indiani, divisa in gruppi trionfali e minacciosi, scorgonsi gl'Inglesi catturati nella lotta, fra cui il Govenatore, *Coop* etc.

Appena *Giorgio* vede d'innanzi a se quell'orribile spettacolo spaventato retrocede. « Ebbene sei tu persuaso che non così facilmente gl'indiani saranno schiacciati dal nemico?

Tutti gl'Indiani acclamano *Dyellah* e fra i trofei e le bandiere la circondano in segno di trionfo.

Ella scongiura nuovamente *Giorgio* che per salvare il proprio padre si unisca a loro ed assuma il supremo comando delle legioni indiane. *Giorgio* è impassibile *Coop*

prega ed implora e mostragli il Governatore. *Giorgio* fa dentro di se tremendo progetto e si adatta a malincuore all'urgente situazione e coi suoi si prostra in atto di ubbidienza ai ginocchi della Principessa e s'unisce alla scorta trionfale.

Dyellah è al colmo della gioja. Invita tutti a festeggiare il fausto avvenimento; quando *Doorgal* furibondo per gelosia ed ebbro di vendetta, di nascosto trae una pistola e la esplode contro *Dyellah*, la quale mortalmente ferita, cade fra le braccia di *Iubbee* ed *Akbar* e di tutti, quali desolati formano gruppo intorno a lei.

Ella volge lo sguardo semispento come in traccia del suo uccisore e scorge *Doorgal* arrestato.

Dyellah lo rimprovera di averla immolata a cagione del rifiuto di dividere un infame amore; quindi vede *Giorgio* e suo padre. Fissa l'amato giovane e dice: « Abbandonate le Indie e lasciate in pace il nostro paese.

Commossi tutti vorrebbero ridarle la vita, ma la Principessa fra i singulti trae l'ultimo anelito.